

UNIONE RENO GALLIERA

COMMISSIONE CONSILIARE

Per l'approfondimento dello studio di fattibilità relativo alla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione in un unico Comune ovvero tra una parte dei Comuni dell'Unione.

QUARTA SEDUTA: 23 MAGGIO 2013 ORE 18.00

COGNOME NOME	CARICA	PRESENTE
LEPORATI GIOVANNI	PRESIDENTE	PRESENTE
TASINI MARIA	VICE PRESIDENTE	ASSENTE
TOLOMELLI ANDREA	PRESIDENTE UNIONE	PRESENTE
MONESI MARCO	CONSIGLIERE SINDACO	ASSENTE
BRUNELLI ROBERTO	CONSIGLIERE SINDACO	ASSENTE
BORSARI STEFANO	CAPOGRUPPO CENTRO SINISTRA R.G.	PRESENTE
MUGAVERO ROBERTO	CAPOGRUPPO RENO GALLIERA	ASSENTE
MONTANARI MARCO	COMPONENTE GRUPPO CENTRO SINISTRA R.G.	PRESENTE
ZANNI STEFANO	COMPONENTE GRUPPO RENO GALLIERA	PRESENTE
BERNARDI ROBERTO	COMPONENTE GRUPPO MISTO RENO GALLIERA	PRESENTE

Presidenza del Presidente Giovanni Leporati
Segretario il dott. Fausto Mazza

Sono inoltre presenti la dott.ssa Francesca Ravaioli e il dott. Fulvio Ventura di C.O. Gruppo, e il Direttore dott.ssa Nara Berti.

Riconosciuta valida l'adunanza per il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Comunicazione concernente lo spazio dedicato ai lavori della Commissione sul sito web dell'Unione.

Il Presidente dà la parola alla dott.ssa Berti per la comunicazione in oggetto. Riferisce la dott.ssa Berti che si è arricchito lo spazio sul sito web dedicato ai lavori della Commissione, con uno spazio dedicato a domande e risposte sullo studio di fattibilità, aperto anche alle istanze dei cittadini. E' attiva una form per l'inoltro delle domande, che verranno ricevute dalla segreteria dell'Unione, che le smisterà al Presidente e a chi di competenza, per poi valutare come rispondere nella seduta successiva della Commissione.

Si ritiene necessario assicurare ai cittadini una risposta veloce.

Dopo breve discussione sulle modalità di inoltro delle domande, si conviene che le domande strettamente tecniche saranno inviate direttamente a C.O.Gruppo, mentre quelle con contenuto politico verranno inviate al Presidente ed ai Commissari con l'ordine del giorno della seduta, informando subito il cittadino che avrà risposta dopo la seduta della Commissione.

Il Presidente ringrazia la dott.ssa Berti e si complimenta per l'attivazione dello strumento.

Oggetto n. 1: Approvazione dei verbali della seduta della Commissione del 2 maggio 2013.

Il Presidente mette in votazione la proposta di approvazione del verbale della seduta precedente, che, con n. sei voti favorevoli, unanimi, viene approvata.

Oggetto n. 2: Prosecuzione della discussione – analisi delle forme di incentivazione – analisi dei servizi.

Oggetto n. 3: Risposte di C.O. Gruppo agli interventi ed alle domande formulate – eventuali approfondimenti.

Il Presidente dà la parola alla dott.ssa Ravaioli, precisando che la prevista analisi dei possibili assetti istituzionali viene rinviata alla prossima seduta, a causa dell'assenza del dott. Xilo.

Relaziona la dott.ssa Ravaioli, la quale riferisce che la dimensione organizzativa verte su tre dimensioni fondamentali: la presenza sul territorio, la razionalizzazione delle attività e la semplificazione amministrativa.

Rispetto al tema della presenza sul territorio, si possono desumere due linee guida ed obiettivi di cambiamento: minimizzare i costi per i cittadini e apertura allo scenario dell'e-gov, che già interessa i servizi come canale di potenziamento e sviluppo.

Si tratta quindi della presenza di sportelli sul territorio, nell'ottica della transizione a servizi unici.

Quanto all'e-gov, si potranno prevedere canali tematici per professionisti e sviluppo di servizi informativi e telematici per i cittadini.

Anche in questo caso, le modalità di sviluppo dei temi trattati saranno frutto di scelte eminentemente politiche.

La dimensione della razionalizzazione delle attività fa riferimento ai temi della razionalizzazione dei servizi interni ed alla riorganizzazione dei servizi al cittadino.

Quanto al primo aspetto, si è pensato ad una revisione dei processi di lavoro e delle procedure, con un recupero delle risorse ed uno sviluppo di competenze specialistiche; questo perché l'organizzazione diviene unica, e permette di rivedere procedure e processi di lavoro ottimizzandoli in una dimensione più ampia, con effetti sul medio / lungo periodo.

La dimensione della semplificazione amministrativa fa riferimento al tema della riduzione della ridondanza amministrativa e della semplificazione dell'organizzazione.

Si intende infatti arrivare ad una reale riduzione, con un solo bilancio, una sola segreteria, una sola struttura di supporto agli organi: con un solo ente, certe strutture infatti si riducono necessariamente.

L'impatto della fusione è quindi diverso a seconda del servizio che si prende in esame, e certamente la fusione riduce il numero degli atti che l'ente produce.

Se il servizio è accentrato molto sugli utenti esterni, vi sono margini di miglioramento anche ricorrendo al potenziamento dell'Unione, mentre per gli atti interni il margine di miglioramento è molto maggiore nella prospettiva della fusione.

La dimensione delle attività dei servizi interni in caso di fusione è molto minore, per cui occorrono meno risorse e si ottiene maggiore specializzazione, obiettivi che otto diverse strutture non potrebbero raggiungere.

L'Unione e la fusione non sono quindi la stessa cosa: l'Unione unifica le strutture, ma non le politiche, e nei confronti dell'esterno non ha lo stesso peso politico della fusione, perché la titolarità delle funzioni politiche resta ai Comuni, mentre nella fusione l'unico soggetto ha un peso politico diverso. L'Unione può armonizzare alcune polizie, con ruolo fondamentale anche dal punto di vista dell'impatto sulla struttura, dove si possono conseguire margini di razionalizzazione, ma ha maggiore complessità gestionale rispetto alla fusione, perché si deve comunque tenere conto di otto strutture, quindi con minore semplificazione organizzativa, ed un impatto differente a seconda dei servizi e della loro natura.

Si possono quindi ricavare spunti di riflessione per definire le linee guida per il nuovo assetto organizzativo del Comune unico, partendo dalla presenza dei presidi, e dalla decisione di quali servizi dovranno essere gestiti sul territorio, nella consapevolezza che l'accentramento è inversamente proporzionale all'efficienza nella risposta alla cittadinanza, e che comunque l'efficacia va valutata sul medio / lungo periodo, tenendo conto del territorio nel suo complesso.

Alle domande frutto di questi spunti di riflessione non possono rispondere i tecnici, perlomeno non in modo completo; essi hanno infatti ragionato in base ad una situazione di servizi invariata, ipotizzando, per esempio, che per i servizi generali fosse probabile un forte risparmio relativo ai servizi interni, a differenza dei servizi esterni, che potrebbero restare sui singoli territori, forse anche potenziando gli sportelli. Non ci si è quindi dedicati a valutazioni di dettaglio, perché si tratta di risposte a domande prettamente politiche.

Si tratta infatti di domande a cui la politica può dare risposte anche molto diverse, anche se, per alcune ipotesi, valutazioni di massima sono già state fatte. Il tema in discussione deve poi tenere conto anche dei tempi di evoluzione dello scenario dei servizi; per questo si è partiti dall'ipotesi attuali di gestione dei servizi di prossimità, che può ovviamente evolvere.

La dott.ssa Ravaioli illustra quindi una scheda relativi agli incentivi stimati per la costituzione di un unico Comune, sulla base della normativa vigente, che prevede un contributo pari al 20% dei trasferimenti statali (anno 2010) per dieci anni, pari a 2,2 milioni all'anno per complessivi 22,2, milioni, nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti, oltre alla sospensione per due anni dei vincoli del patto di stabilità.

Il finanziamento regionale avrà una durata di quindici anni, con una "una tantum" per il primo anno, per complessivi 9,8 milioni in quindici anni, cioè 654.000,00 euro all'anno, oltre all'una tantum per il primo anno.

Anche per questi calcoli ci si è basati sulla normativa vigente nel 2012, che per il 2013 dovrebbe essere confermata.

Il Presidente chiede che le slide illustrate siano inviate a tutti i Consiglieri, e sottolinea l'importanza della slide sugli incentivi, che integra i dati già presenti nello studio, essendo l'aspetto dell'incentivazione fondamentale per la discussione

Esce la dott.ssa Berti.

Conclusa l'illustrazione delle slide, il Presidente dichiara aperto il dibattito.

Interviene il Consigliere Borsari, il quale dichiara che l'esperienza in Unione tiene conto della sua evoluzione nel tempo, per cui si è dimostrata l'evoluzione delle diverse situazioni rispetto alle situazioni di partenza, sia dal punto di vista economico che della qualità dei servizi.

Sarebbe utile quindi ripartire da questi dati, che la Direzione dell'Unione aveva a suo tempo elaborato, per valutare come queste situazioni potranno conseguentemente evolvere.

Replica il Presidente, il quale ricorda che lo studio di C.O.Grupo contempla anche l'ipotesi di rafforzamento dell'attuale Unione, per cui il documento del Direttore, cui il Consigliere Borsari ha fatto riferimento, potrebbe essere ripreso per aggiornare quei fattori che in questo momento potrebbero apparire più interessanti, aggiornandolo con i numeri e le situazioni odierne.

Replica il Consigliere Borsari, il quale osserva che sarebbe utile ipotizzare al più presto l'unificazione degli uffici tecnici, in considerazione dell'evoluzione degli strumenti informatici, sia in caso di unione che di fusione.

Interviene il Presidente Tolomelli, il quale condivide l'opportunità di aggiornare lo studio sui servizi conferiti in Unione, tenendo in particolare conto dell'evoluzione avvenuta nella gestione dei servizi informativi e della Polizia Municipale, aggiornando quindi l'esperienza svoltasi dopo la costituzione dell'Unione.

A livello economico margini di efficientamento ce ne sono, e ce ne sono stati, e vi sono anche proposte di aggregazione a livello superiore, per esempio per i servizi informatici, con un ragionamento che va oltre il livello provinciale.

Per quanto riguarda la Polizia Municipale, il cui completamento è avvenuto nel 2011, dal punto di vista economico e della specializzazione il salto è stato incredibile, mentre dal punto di vista della vicinanza al territorio, la percezione della presenza è molto diminuita, soprattutto ad Argelato.

Per quanto concerne il SUAP, dopo l'avvio dello sportello la percezione è quella che aggregando i Comuni vi sia capacità maggiore di gestione delle situazioni e risparmio. Dal punto di vista della qualità del servizio la percezione è quindi buona, mentre vi sono problemi di back office, per la difficoltà di relazionarsi con gli uffici dei singoli Comuni.

I tre servizi attualmente associati, quindi, hanno problematiche diverse, per cui occorre guardare le diverse schede contenute nello studio ed approfondire ciascuna situazione; anche nelle schede infatti si trovano ipotesi diverse sul rapporto tra risparmio ed accentramento.

Ritiene quindi necessario approfondire le schede riassuntive servizio per servizio, che evidenziano differenze a seconda del servizio esaminato: la variabile economica deve essere infatti affiancata da ragionamenti organizzativi, che sono tutti da valutare.

Interviene il Presidente, il quale osserva che tutto quello che si è inserito nello studio, e che già funziona bene all'interno dell'Unione, risulta competitivo anche rispetto al modello dell'imolese, che lo studio prende a confronto; tutto quello che non è ottimale riguarda i servizi che sono ancora all'interno degli otto Comuni, e che non possono ancora sprigionare capacità di ammodernamento.

L'attuale assetto istituzionale è malato di burocrazia, e questo causa proteste da parte dei portatori di interesse, a causa di risposte molto tardive.

Il fattore di cambiamento del Comune potrebbe essere la prima risposta, per ragioni di prossimità, per cui sarebbe importante affrontare il tema della de burocratizzazione, con poche regole precise.

Rispetto ai servizi svolti in Unione, osserva che il servizio informatico presenta diversi problemi significativi, mentre il Suap patisce problemi di burocratizzazione non solo nei rapporti con gli altri uffici tecnici comunali, ma anche nei rapporti con i tanti altri enti con cui viene a contatto.

Condivide l'osservazione del Consigliere Borsari rispetto all'esigenza di un unico ufficio tecnico: l'ufficio di piano rappresenta già un'eccellenza dell'Unione, ed anche il Suap può essere efficientato se si mette insieme almeno una parte degli uffici tecnici, anche in fase di unione, semplificando così un ufficio strategico, con l'obiettivo della riduzione dei tempi.

Interviene il Consigliere Zanni, che chiede chiarimenti sulla certezza degli incentivi ipotizzati; risponde il dott. Ventura, precisando che le norme di riferimento sono a loro volta collegate a disposizioni amministrative, che tengono conto della disponibilità dei fondi di riferimento, da valutare anche sulla base delle domande di contributo effettive, il cui numero non è certo possibile prevedere; per la parte di contributo regionale, la previsione è invece più precisa; il Consigliere Bernardi osserva che comunque anche il contributo regionale dipenderà dall'evoluzione della situazione della finanza regionale.

Interviene il Consigliere Montanari, il quale riprende il tema dell'organizzazione, a proposito del quale si era evidenziata come vantaggiosa l'ipotesi della riduzione del numero degli atti, e del personale dedicato a questa funzione; chiede come sia prevista l'evoluzione della collocazione dei dipendenti a diverse attività; risponde la dott.ssa Ravaioli, precisando che la razionalizzazione del personale potrà avvenire nel medio / lungo periodo, anche con riferimento a pensionamenti e turn over.

Interviene il Consigliere Bernardi, il quale evidenzia che lo studio di C.O.Gruppo incontra alcuni limiti, per esempio sulle scelte relative alle municipalità, nelle quali non entra nel dettaglio, per le ragioni che si sono spiegate.

Ritiene quindi che sarebbe utile capire qual è in proposito l'avviso della Maggioranza, per avere una idea più realistica, sulla base della quale C.O.Gruppo possa elaborare un'ipotesi gestionale più concreta, che permetterebbe di comprendere quali sarebbero, sulla base dell'idea della maggioranza, i vantaggi concreti reali dell'operazione proposta.

Replica il Presidente Tolomelli, il quale ribadisce che l'input dato dai Sindaci a C.O.Gruppo è stato quello di ipotizzare la conferma sul territorio dell'attuale configurazione dei servizi.

Interviene il Presidente, il quale ritiene importante l'osservazione del Consigliere Bernardi, al quale chiede di riprenderla nella prossima seduta, quando si tratterà dei possibili assetti istituzionali.

Il Presidente dichiara pertanto conclusa la trattazione dei punti 2 e 3 all'ordine del giorno.

Oggetto n. 4: Programmazione delle sedute successive.

Il Presidente riferisce che è stata inviata a tutti i Consiglieri l'analisi effettuata nel 2011 dal MEDEC a proposito dei Comuni dell'Alta Galliera; il redattore dello studio dott. Fausto Anderlini ha dato la sua disponibilità per una audizione nella prossima seduta.

Il Presidente comunica che nel corso del mese di giugno sono previste tre sedute, per cercare di rispettare il termine fissato per la conclusione dei lavori.

Interviene il Consigliere Zanni, il quale ricorda che la scadenza del 31 luglio non è perentoria, e che si può prorogare, pur raccomandando la massima partecipazione ai prossimi lavori.

Dopo breve discussione, si concorda che la prossima seduta della Commissione si svolgerà giovedì 6 giugno, presso la sala consiliare di San Giorgio di Piano, con inizio dalle ore 17.30.

Le successive sedute sono previste per le giornate di giovedì 13 giugno e giovedì 20 giugno.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare, il Presidente, alle ore 20.10, dichiara conclusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Leporati

IL SEGRETARIO
Dott. Fausto Mazza